

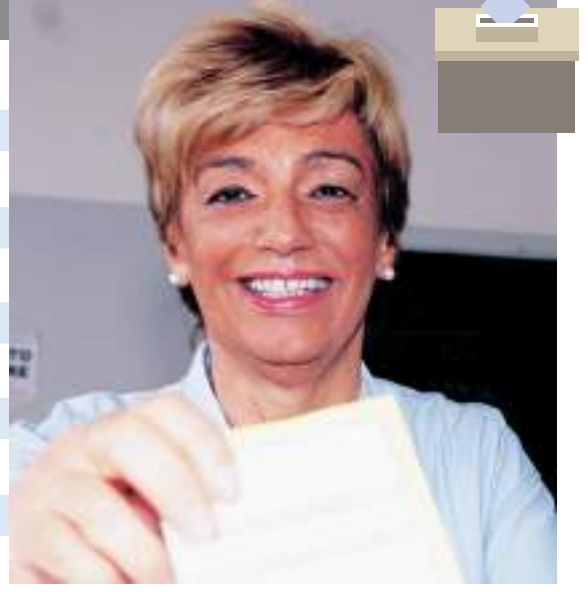
I DATI DEL PRIMO TURNO

Fonte: Ministero dell'Interno



Alessandro Repetto ha votato alle 12,00 al seggio 105 in piazza Di Vittorio, a Sestri

CANDIDATO	PARTITO	VOTI	PERCENTUALE
REPETTO ALESSANDRO	Unione	213.831	49,063 %
OLIVERI RENATA	Cdl	202.141	46,381 %
BROGLIA Fabio	Italia di mezzo	5.597	1,284 %
BISSO Nicola	Dc	3.496	0,802 %
RAVERA Renzo	Partito comunista dei lavoratori	2.480	0,569 %
CAMPDONICO Pietro	Mil	2.223	0,510 %
TROVISO Mario	Forza Nuova	2.005	0,460 %
STAGNARO Luigi	Città Partecipata	1.581	0,352 %
MONTI Anna Maria	Democrazia Cristiana per le autonomie	1.007	0,231 %
BERTUCCIO Paolo	Pri-Pensionati italiani	805	0,184 %
DE SIMONE Francesco	Italiani nel Mondo	657	0,150 %
SCHEDE BIANCHE		14.089	
SCHEDE NULLE		14.899	



Renata Oliveri ha votato alle 10,30 al seggio 349 dei giardini Combattenti e Alleati in corso Magenta

IL BALLOTTAGGIO PER LA PROVINCIA

Repetto-Oliveri, il giorno più lungo

Pranzo a casa per l'uscente, sagra a Recco per la sfidante. Affluenza bassa: 32,66% alle 22

GENOVA esplose alle cinque e mezza del pomeriggio, ma la passione non ha nulla a che fare con la tensione politica. Anzi, il ballottaggio - ieri il primo giorno, si vota anche oggi fino alle 15 - per la scelta del nuovo presidente della Provincia, non ha granché risvegliato i geno-

vesi. Affluenza bassa, più bassa del primo turno del 27 e 28 maggio: alle 22, 32,66 contro il 43% di 15 giorni fa. Ai seggi tutto fila via liscio senza intoppi né inconvenienti. C'è uno sprint a metà mattinata, ma tutto il resto della giornata, specie nel pomeriggio della partitissima che ha riportato il Genoa in serie A, sezioni deserte e radioline accese a oltranza. Giri per la città, nessuno chiede «come va il ballottaggio?». La domanda è sempre la stessa, formulata da genoani in ansia e non

Il candidato del centrosinistra si è vietato lo stadio per scaramanzia: ha atteso il risultato del "suo" Genoa alla radio

genoani che fufano: «Quanto fanno le altre?». E i due candidati presidente di Provincia, Alessandro Repetto per l'Unione e Renata Oliveri per la Cdl, si comportano di conseguenza. Sapendo che ieri non era il giorno né per strappare il voto decisivo né per approfittare di una finestra inattesa di propaganda. Grandi pranzi tra amici, per loro, relax, qualche ora di sonno in più. Al voto, loro sì, con disciplina e puntualità. Sorrisi, certo, ma solo per i fotografi che li aspettano al guado.

Oggi sarà tutta un'altra storia. Dalle 15 in poi, in uno spoglio, che questa volta non può essere lento vista la facilità del calcolo, volti tesi e dichiarazioni pronte. Ancora ieri, ma il contenuto non si può dire per legge, però, circolavano sondaggi.

Repetto e Oliveri, comunque, hanno letto tutti i giornali italiani. Hanno registrato come quello genovese abbia in questi giorni assunto i toni di un test nazionale. Che probabilmente né farà cadere il governo né gli darà la forza che finora gli è mancato. Ma che accenderà di certo una girandola di polemiche e commenti molto al di là del senso e della dimensione della Provincia di Genova.

Alessandro Repetto, spostate in avanti le lancette della sveglia: giù dal letto alle 8,30, colazione leggera e via alla Coop per la tradizionale spesa domenicale. Come sempre, oltre che gli acquisti di casa, anche le derrate per i suoi gatti e i suoi cani (con l'ultimo gattino arrivato proprio in questa settimana). Verso mezzogiorno, prima la visita al cimitero di Pegli per ricordare i genitori, poi il voto, velocissimo nella cabina, per forza.

Pranzo a casa, per il presidente uscente, arrosto e ripieni, cucinava la signora. E pomeriggio blindato in cantina, per dei lavoretti rinviati troppe volte in questi mesi di campa-

gna elettorale. E niente stadio, per scaramanzia: Repetto è genoano e ha scelto un modo antico per seguire la partita; niente Marassi e niente televisione, solo la vecchia radio accesa in cantina. Al fischio finale, si è lasciato andare in un forte urlo di vittoria, sperando nel bis oggi per altri motivi.

La tentazione è stata forte, per Repetto e quindi, dopo la messa nella sua parrocchia di San Giovanni Battista, raggiunto un amico e presa l'auto, è sbarcato in piazza De Ferrari, confuso tra la folla.

Renata Oliveri, che in questo ballottaggio ha visto l'apparentamento tra i partiti della Cdl e le due democrazie cristiane in lizza da sole al primo turno, aveva messo la sveglia alle 9. Era da tre mesi che non poteva tirare tardi. Avotare alle 10,30, ne approfitta

per gustare un caffè nel bar della funicolare in corso Magenta, dove andava da bambina: ricordi, pensieri, la sua storia di funzionaria trasformata in politica nel giro di un giorno, quando nel 2002 Sandro Biasotti la arruolò in giunta come assessore al Bilancio.

Per la donna della Cdl, pranzo con gli amici più stretti alla Campora, in Valpolcevera: classicissimi ravioli. E poi pomeriggio a Recco, per la sagra della focaccia al formaggio. Bagno di folla, ma senza esporsi più di tanto. No, focaccia niente: la coda era lunga e lei non ha voluto intrufolarsi. Rientro con difficoltà per i caroselli rossoblu, cena con la famiglia in un club privato del centro. A letto presto. Domani, oggi, è un lungo giorno. Per tutti.

GIOVANNI MARI

La candidata della Cdl si è svegliata più tardi del solito, ha pranzato in trattoria, poi il bagno di folla nel Levante

>> I DATI

POCHI ALLE URNE
RECORD NEGATIVO

*** **COMPLICE** la partitissima a Marassi, gli elettori si sono recati alle urne a rilento. Alle 12 aveva votato solo l'11,482% degli aventi diritto: 2,4 punti in meno della quota raggiunta al primo turno. Alle 19, gli elettori avevano raggiunto il 25,361% contro il 33,446% del 27 maggio. Alle 22, alla chiusura delle urne, il dato registrato è stato del 32,66, contro il 43% del 27 maggio. Affluenza a picco specie in quei Comuni che al primo turno dovevano scegliere anche il nuovo sindaco: la stessa Genova è scesa alle 12 dal 14,4 all'11,7%, mentre Arenzano è calata (sempre alle 12) dal 19 al 13,7%. A Rapallo, però, dove il ballottaggio è anche per la scelta del sindaco, la percentuale è identica al primo turno. Record negativo a Montebruno, 4,6% all'ora di pranzo. I partiti pensano a un recupero per oggi (si vota fino alle 15). In ogni caso, l'affluenza finale sarà difficilmente superiore al 60,396% raggiunto il 27-28 maggio scorsi (- 6 punti sul 2002).

INIZIATI I LAVORI A QUARTO

Partito il recupero della chiesa di San Giovanni Battista

Quattro anni fa il cedimento del pavimento, di parte della volta e di due pesanti lastre dall'altare maggiore

DONLUCIANO DIVONA, da venticinque anni parroco di San Giovanni Battista, a Quarto, tira un sospiro di sollievo. «Finalmente», dice, seduto alla scrivania del suo studio, in una stanza della canonica, a piano terra. «Finalmente», fanno eco, idealmente, i 10 mila parrocchiani costretti, da quattro anni, a emigrare nella vicina chiesa dei Salesiani per partecipare alla messa, far battezzare i loro bimbi e per celebrare matrimoni, comunioni e funerali.

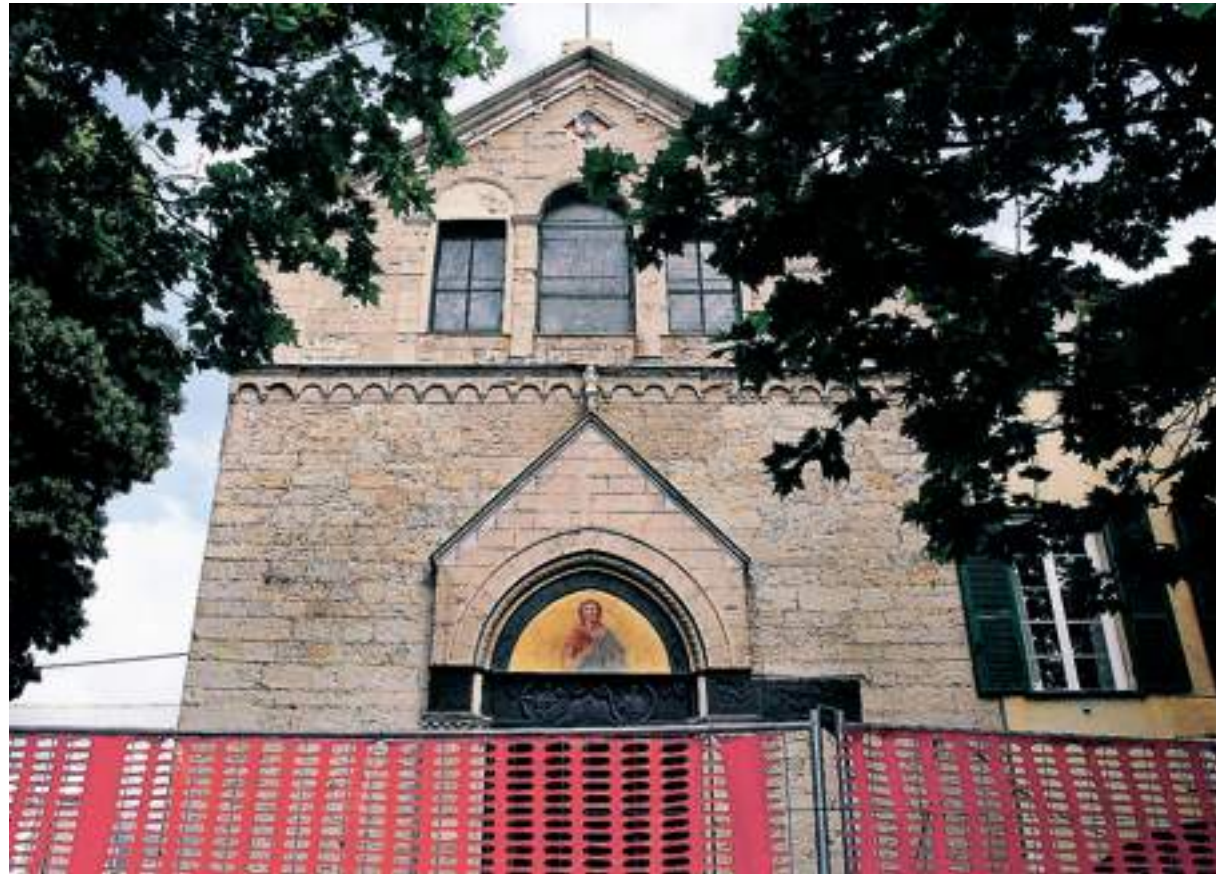
«Finalmente» lo scorso 16 aprile sono iniziati i lavori per il recupero della chiesa, chiusa dal luglio 2003 dopo tre cedimenti strutturali avvenuti nel giro di poche settimane.

«All'inizio non sembrava un quadro così preoccupante - racconta don Luciano -. Ai primi di luglio aveva ceduto la parte in canticcio del pavimento della canonica e, una settimana dopo, si era verificato un altro piccolo crollo nell'antica volta che sovrasta la sacrestia. Calcinacci caduti a terra ma nulla che facesse temere conseguenze più serie. Ci fu un intervento di riparazione urgente, con alcune putrelle.

Sembrava tutto finito. Invece il 28 luglio la situazione si fece allarmante: nuovi danni all'altare maggiore, dal quale si staccarono due pesanti lastre laterali di marmo e alcune balaustre, sempre in marmo, che delimitano il recinto dell'altare. Decisi di chiudere la chiesa. Impensabile mettere a repentaglio l'incolumità dei fedeli».

I sopralluoghi di ingegneri e geologi, nelle settimane successive, non escludono le ipotesi più nere d'instabilità strutturale. San Giovanni Battista è uno dei templi storici del Levante genovese: se ne ha notizia già nell'anno Mille.

Nell'ottobre 2003 un'équipe di



La facciata della chiesa di San Giovanni Battista a Quarto con il cantiere dei lavori di restauro

esperti si pronunciarono sulla "diagnosi": infiltrazioni d'acqua nelle parti più sotterranee e, forse, un sovraccarico sui soffitti, risultato di calcoli errati al tempo dell'ultima ristrutturazione importante (otto anni prima).

L'appello alla gente di Quarto, a istituzioni, banche e fondazioni perché concorressero alle spese per il recupero, racconta don Divona, non cadde nel vuoto. E il ministero dei Beni culturali mise a disposizione un fondo straordinario di 600 mila euro.

Ma il progetto di risistemazione della chiesa, firmato dall'architetto Massimo Corradi, docente di Tecnica della costruzione monumentale alla Facoltà di Architettura dell'Università di Genova, frutto di

quindici mesi di studio e approvato dalla Sovrintendenza e dalla Commissione Arte Sacra della Curia, venne bocciato dall'economato della Curia «perché ritenuto troppo oneroso», dice don Divona.

Due rappresentanti del Fai, Fondo italiano per l'ambiente, chiamati da una parrocchiana iscritta all'associazione che tutela i beni storico-artistici, lanciarono l'«sos»: «Bisogna intervenire prima che si verifichino danni irreparabili».

Passano i mesi. La querelle va avanti. I lavori non partono. Gli abitanti del quartiere passano, tra mugugni e malcontento, davanti al portone sprangato, alle "barriere" di plastica tese intorno ai vecchi muri di pietra, al sagrato di ciottoli desolatamente vuoto. San Giovanni rischia

di diventare un caso.

Un anno fa, la svolta. «La Sovrintendenza ha deciso di accollarsi appalto e direzione dei lavori e il ministero dei Beni artistici e architetturici ha stanziato 300 mila euro - spiega don Luciano -. Il cantiere è già attivo, gli operai si danno da fare. Verranno consolidati un tratto delle fondamenta del muro perimetrale, le arcate delle volte che si trovano sotto la pavimentazione della chiesa e la cripta sotto l'altare maggiore, del Settecento, che verrà pure rimesso al suo posto così come il coro di legno, in via di restauro.

Verranno anche rifatti il tetto della sacrestia e della canonica - spiega don Luciano che dedicherà interamente il prossimo numero del bollettino parrocchiale al capitolo



Don Luciano Divona, il parroco

lavori -. Ma anche l'organo ha bisogno di essere ripristinato. E dobbiamo rifare ex novo il tamburo a vetri dell'ingresso: quello vecchio è stato rotto per permettere l'accesso ai mezzi che hanno controllato lo stato della volta. Inoltre quattro tele sono ancora in fase di restauro. Per tutti questi interventi abbiamo a disposizione solo 12.500 euro».

Non azzarda date sulla riapertura della chiesa, ma gli addetti ipotizzano giugno 2008. Frena la commo- zione, don Luciano, immaginando di salire sull'altare a celebrare di nuovo la messa nella "sua" chiesa, e conclude: «Penso sarà un po' nostra la soddisfazione di San Francesco che era stato invitato da Gesù a costruire la sua casa e aveva lavorato con le sue stesse mani».

FARMACIE
APERTE

Farmacie aperte sino a venerdì 15 giugno 2007 in turno continuato con orario 8,30 - 20:

Genova Centro: Pammatone, piazza Portoria 5 - Della Maddalena, piazza della Maddalena 16 - Marittima, via Buozzi 3 - Comuna 1 e, via Burlando 76 - S. Pietro, via Cecchi 63 - S. Raffaele, corso Gastaldi 201

S. Fruttuoso - Marassi: Ormea, via Bonifacio 13 - inoltre, con orario 8,30-13/15-19,30: Imperia 1 e, via Donghi 2b.

S. Martino - Borgoratti - Sturla - Quarto: Ribaldone, corso Europa 1140 - inoltre, con orario 8,30-12,30/15,30-19,30: Comuna 1 e, via Isonzo 48.

Quinto - Nervi: S. Ilario, via Capolungo 36.

Val Bisagno: Canepa, via Struppa 234.

Sampierdarena: Croce D'oro, via Fillak 7 - Buranello, via Buranello 160.

Cornigliano - Sestri orario 8,30 - 21,30: Moderna, via Cornigliano 195 - turno 7: Dapelo, via Sestri 127.

Val Polcevera orario 8,30 - 21: Santarosa, piazza Rivara 9 - inoltre, con orario 8,30/12,30 - 15,30/20,00: Moderna C, via Pastorino 32 - Bottino, via Canepari 79 - Molina, via Poli 56 = domenica 10 giugno sino 12,30.

Pegli - Prà - Voltri orario 8,30 - 21,30: S. Carlo, via Camozzini 79 - inoltre con orario 8,30/12,30-15,30/21,30: Negrotto, via Lungomare 183.

N.B.: Importante! Nelle sotto elencate zone, dopo le 21,30, il rifornimento dei medicinali urgenti, redatti su ricetta medica, è a cura della Vigilanza "Valbisagno" tel. 010-3695200/01 (il servizio è gratuito): FARMACIE APERTE IN TURNO NOTTURNO (orario 19,30 - 8,30) ED IN SERVIZIO DIURNO (orario 8,30-12,30 e 15,30-19,30) Gherzi, corso Buenos Aires 18 (Corte Lambruschini) - Pescetto, via Balbi 185 - Europa, corso Europa 676.